

## Il progetto

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it  
ROMA

**N**on è affatto semplice organizzare una corsa di ragazzini palestinesi nei campi profughi. Attenzione ai colori - bianco rosso e blu perché non danno indicazioni politiche -, attenzione ai percorsi, tra check point e filo spinato, attenzione a far gareggiare insieme adolescenti maschi e coetanee femmine, altrimenti in alcuni casi le famiglie non li fanno partecipare. È un lavoro che sa di diplomazia quello che ha fatto l'Uisp per organizzare l'edizione speciale della manifestazione podistica Vivicità, nei desolati ammassi umani dove vivono i profughi in Libano, in Siria e a Gerusalemme est. Il colpo di pistola, rigorosamente a salve, sarà in contemporanea per tutti alle 10 e 30 di domenica mattina.

**Corri per il dialogo**, è lo slogan della gara. «La partecipazione è stata più alta di quella che ci aspettavamo - dice Massimo Tossini dell'Uisp - abbiamo oltre 3mila iscritti provenienti da tutti e 12 i campi del Libano e anche 20 bambini libanesi a Beirut». Le corse saranno cinque nel Paese dei Cedri: nei campi vicini alle città di Tiro, Sidone, Baalbek, Beirut e Tripoli. Le più impegnative - per quanto riguarda la loro funzione sociale e solidale più che per difficoltà di tipo agonistico - saranno quelle di Burj el Barajneh e Beddawi. Il primo è un agglomerato di case, fili elettrici pendenti, fogne a cielo aperto alla periferia della capitale libanese che confina, quasi si fonde con il grande campo di Shatila, tristemente noto per la strage compiuta dalle milizie maronite agli ordini degli israeliani tra il 16 e il 18 settembre del 1982. Il bagno di sangue di quei tre giorni nel silenzio del mondo costò probabilmente oltre tremila morti e ancora oggi i bambini giocano tra le macerie di quell'orrore. Domenica correranno invece con le loro pettorine numerate tra la vicina autostrada e l'area fangosa del mercato, sotto gli occhi del direttore della cooperazione italiana a Beirut Fabio Meloni. A Beddawi, sulla strada che da Tripoli conduce verso il confine con la Siria, l'altra situazione problematica. Dopo la distruzione del campo palestinese di Nahr el Bared, finito in mano a miliziani ad Al Qaeda, ad opera dell'esercito libanese, da tre anni la gran parte degli



Dopo la giornata italiana, Vivicità domani sbarca in Medioriente: Tiro, Sidone, Baalbek, Beirut e Tripoli le città interessate

# Vivicità in Medioriente

## Una corsa per il dialogo

Un'iniziativa dell'Uisp per l'edizione speciale della manifestazione podistica  
Tremila iscritti per cinque corse nei 12 campi del Libano: anche 20 bambini

abitanti rimasti senza un tetto sono tuttora ospitati dai vicini di Beddawi, in una situazione di sovraffollamento ai limiti del vivibile. La ricostruzione è di là da venire e a Bed-

9 ai 10 anni, dagli 11 ai 13 e dai 13 ai 15 anni - racconta Carlo Balestri, responsabile internazionale Uisp - e credo, ho fiducia, che parteciperanno anche tante ragazzine».

## FEDERICA REGINA A RICCIONE

**Federica Pellegrini numero uno agli Assoluti di Riccione. Nella terza giornata di gare dei primaverili una super prova sui 400 stile libero: miglior tempo mondiale stagionale con 4'04"30**

dawi la convivenza resta difficile. Arduo anche trovare una strada abbastanza lunga e libera da ingombri per permettere ai ragazzi di correre. «Siamo comunque riusciti a creare tre percorsi per le tre fasce d'età dai

**Ma le femmine no**, non potranno correre fianco a fianco e sfidare i maschi a Gerusalemme est, nel campo di Shufat. Lì hanno dovuto organizzare per le più grandi una gara separata. «È una situazione di forte tensione quella di Shufat - spiega Livia Dusatti dell'ong PeaceGames federata all'Uisp che da anni lavora nel campo con progetti di cooperazione indirizzati ai giovani - l'unico campo palestinese gestito e sorvegliato dagli israeliani. Anche solo fare il tracciato e limitare il traffico è stato un grattacapo». Il percorso avrà un significato fortemente simbolico: si partirà dal centro dell'agglomerato urbano in direzione del margine esterno, la recin-

## Ong

**Col marchio «PeaceGames» tra la comunità di Shufat**

Si chiama PeaceGames l'ong creata dall'Uisp tre anni fa per portare avanti progetti di cooperazione socioeducativa polivalente nel campo palestinese di Shufat alla periferia di Gerusalemme est. Come partner locale lavora con l'ong palestinese Youth Development Department nell'unico campo profughi all'interno di Gerusalemme e quindi sotto il diretto controllo delle autorità israeliane. Recentemente ha attivato un progetto europeo teso a migliorare la comunicazione specialmente dei giovani con l'esterno del campo e con la città di Gerusalemme. La partecipazione dei ragazzi di Shufat alla corsa di Vivicità ne fa parte.